



Le Réveil Social

ORGANE MENSUEL DU SAVT - Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

N. 3 APRILE 1991 - 7ème année - Nouvelle série - Expédition abonnement groupe postal 3° (70%)

Sotto gli occhi del mondo Il genocidio del popolo kurdo

di E. PASTORET

Il Kurdistan non è il Kuwait, la salvezza di un popolo non vale quella di un altro. Dopo gli eroismi guerrieri del conflitto del Golfo, dopo la celebrazione dei trionfi degli eserciti vincitori e l'apoteosi riservata, in Italia, ai prigionieri di guerra, il silenzio è tornato ad avvolgere la sorte dei deboli e degli indifesi.

Nel corso della guerra contro Saddam Hussein gli alleati si erano preoccupati a lungo delle sue riserve di armi chimiche con le quali, si diceva finalmente, aveva sterminato senza pietà le popolazioni Kurde all'interno dell'Irak. Questo faceva implicitamente precludere ad una ritrovata coscienza, da parte degli alleati, delle sofferenze patite da questo popolo e ad un conseguente tentativo di normalizzazione teso a garantire, a questa gente, almeno accettabili condizioni di sopravvivenza.

Purtroppo, con la fine del conflitto, sono finiti anche gli esigui accenni alla situazione del popolo Kurdo.

Ci chiediamo dove siano finiti tutti coloro che fino a poco tempo fa manifestavano per l'acquisizione di una pace duratura nel medio Oriente, da conquistarsi con l'intervento armato, liquidando Saddam Hussein. Ci chiediamo, allo stesso tempo, dove siano finite le schiere dei pacifisti, degli obiettori alla guerra che invadevano le piazze, ritenendo che alla logica delle armi dovesse sostituirsi quella delle parole e della ragione. Ci chiediamo dove sia finita quella coscienza umanitaria che molti paesi occidentali, specialmente in Europa, hanno sempre saputo ben professare, a parole. Ci chiediamo ancora dove sia finita la disponibilità dell'URSS di Gorbaciov ad operare per disegnare un futuro più sereno per i popoli.

Guardando e leggendo, in questi giorni, quanto accade nelle regioni del Kurdistan non possiamo che provare un'immensa amarezza per la viltà e la complice latitanza di tutto il mondo, cosiddetto civile, nei confronti del genocidio di questo popolo sfortunato.

I paesi confinanti hanno chiuso le frontiere ai disperati che privi di cibo e di indumenti adatti, cercano di valicare colli improbi, sottoposti alla sferza del gelo e delle privazioni. Il problema Kurdo, è risaputo, va risolto tra gli stati che si trovano a gestire il territorio di insediamento di questo popolo: Turchia, Iran, Irak e Siria. Attualmente è l'Irak che massacrava questa gente, ma, al contempo, l'Iran, e la Turchia l'hanno parimenti condannata a morte, impedendogli di trovare rifugio sui loro territori.

Fino a qualche giorno fa una sola voce si è levata nel consesso dei cosiddetti 'grandi', e questo termine non può certo riferirsi alla statura morale dimostrata in questa occasione. Una sola voce, dicevamo, ha saputo, nel silenzio generale, porre concretamente il problema del popolo Kurdo: quella del Presidente della Repubblica francese François Mitterand. Egli solo, tra tutti i capi di Stato, ha avuto il coraggio di porre l'accento sulla sorte di questa gente, ha avuto la forza di imporre all'attenzione, sia pure riluttante, dell'ONU quanto avveniva in Irak. Non solo, Mitterand ha pure ribadito il diritto dei Curdi, là dove questa popolazione vive, alla loro identità, lingua, cultura. Ma la Francia non ha fatto solo parole. Aiuti umanitari sono stati, e non solo da oggi, forniti al popolo Kurdo.

Forse quando queste righe appariranno Saddam Hussein sarà riuscito a liquidare del tutto i Kurdi all'interno dell'Irak oppure, per un ripensamento, comunque tardivo, delle nazioni 'civili' si sarà provveduto ad alleviare l'agonia di questa gente che non ha avuto finora alcun diritto agli occhi del mondo.

Perché va ricordato che, al di fuori dell'Irak, per anni è stata riservata sorte analoga a quella attuale, da parte di altri Stati, al popolo Kurdo. La silenziosa complicità che gran parte del mondo ha avuto di fronte a questo genocidio è stata vergognosa ed è probabile che con l'ansia che tutti i paesi ricchi hanno di realizzare lucrosi affari nel ricostruire il non povero Kuwait, ci si dimentichi, ancora e come sempre di chi non può gettare sul piatto della bilancia altro che la propria disperazione.

Comitati INPS alla fine del mandato

di R. ZUBLENA



Il Comitato Provinciale della sede INPS di Aosta va in pensione. Battute a parte il Comitato è, in effetti, prossimo allo scioglimento, si sta infatti concludendo il suo mandato.

La Legge n° 88 del 9 marzo 1989 ha dato attuazione all'unificazione della Sede Regionale e di quella Provinciale della Valle d'Aosta con la conseguente formazione di un unico Comitato Regionale in qualità di organo periferico che acquisirà, oltre alle proprie, le funzioni del Comitato Provinciale.

E' stata questa una decisione che è maturata dopo lunga trattativa, che si trascina da anni, fra i Comitati delle sedi di Aosta ed il Consiglio Nazionale. Si tratta di una soluzione doverosa dal momento che era illogico mantenere due organismi con funzioni similari e due sedi. Una era quella Regionale che aveva compiti di supervisione e di raccordo tra le varie sedi Provinciali che in Valle d'Aosta, di fatto, si riduceva ad una sede sola.

Fin dall'atto della loro istituzione, nel 1970, i Comitati Periferici svolgono un ruolo determinante nella realtà dell'Istituto.

Anche per la sede di Aosta sarà nominato dal Ministero del Lavoro il Comitato Regionale che durerà in carica per quattro anni e sarà composto da membri proposti dalle Confederazioni Sindacali dei lavoratori, dai datori di lavoro, da funzionari dello Stato e da un rappresentante dell'Amministrazione regionale. La Presidenza spetta alle Organizzazioni Sindacali mentre la Vice Presidenza compete al resto delle forze sociali rappresentate in Comitato. Per quanto riguarda i mandati che stanno per concludersi le Presidenze erano presiedute rispettivamente da Piero Orsini per il Comitato Regionale e dal sottoscritto (Rinaldo Zublena) per il Comitato Provinciale.

In qualità di Presidente uscente dell'ultimo Comitato Provinciale sono grato al SAVT di avermi dato l'opportunità di effettuare questa esperienza. Sono onorato di aver potuto ricoprire quest'incarico. Termine il mio mandato con soddisfazione per quanto ho potuto fare con il supporto e la collaborazione dei Colleghi, della Dirigenza e della Segreteria, a tutti desidero indirizzare in vivo ringraziamento.

Il compito prevalente, impegnativo e responsabile, dei Comitati è quello di esaminare e decidere i ricorsi sulle prestazioni previdenziali. Nel periodo del mio mandato ne sono stati decisi 2436, molti dei quali con non indifferenti difficoltà dato che si doveva tener conto di una serie di sentenze che complicavano non poco le eventuali decisioni.

La soddisfazione maggiore è comunque stata legata alla realizzazione di alcuni progetti e la soluzione di problemi che si protraggono da parecchi anni. Su tutti, come già accennato, l'unificazione delle sedi che, usufruendo delle concessioni che seguono ed attraverso un'unica sede Regionale, potrà fare sì che venga fornito un servizio migliore per qualità e per quantità. E' stato anche definito il progetto di ristrutturazione dello stabile in Corso Battaglione, ove sono tutt'ora in corso i lavori per consentire migliori spazi e disponibilità di lavoro. Inoltre, dopo dure e lunghe battaglie con la Direzione Generale, è stato finalmente ottenuto l'adeguamento del personale in organico, dapprima con undici assunzioni con il progetto ARPA (Archivio Regionale Posizioni Assicurative), altre sei sono previste per il prossimo aprile. E' inoltre in emanazione, a breve termine, un Concorso per altre nove assunzioni. E' stata pure soddisfatta l'esigenza di costituire, presso la sede di Aosta, un Centro Regionale per le prestazioni in Convenzione Internazionale. Ciò permetterà ai molti lavoratori Valdostani residenti in Francia e in Svizzera di svolgere le pratiche di pensionamento direttamente nella sede di Aosta e non più attraverso la sede di Torino come nel passato.

In fase avanzata è anche

la trattativa per la formazione di un centro operativo INPS decentrato in Bassa Valle (Verrès) che soddisferà le numerose richieste degli abitanti di quella zona che lamentano l'esigenza di servizi in loco accessibili in tempo minore. La cosa sarà utile specialmente per gli utenti provenienti dalle vallate laterali. Spero vivamente che il nuovo Comitato porti a termine in tempi brevi la costituzione del Centro suddetto e che il medesimo possa dare quel servizio che tutti auspichiamo,

pur tenendo conto delle difficoltà tecniche e burocratiche che si dovranno superare.

E' evidente che il lavoro svolto dai due Comitati è stato impegnativo, ma i risultati sono comunque stati lusinghieri. Mi corre l'obbligo, in chiusura, di fare una nota di merito al Presidente del Comitato Regionale Piero Orsini per l'ottimo rapporto di collaborazione e di lavoro. Desidero anche inviare a tutti i Pensionati ed ai Lavoratori un cordiale saluto.

Non aux impôts pour les frais militaires

par L. BERTELO

*... et le Baptiste criera son angoisse dans le désert
mais ses disciples seront sourds...
celui qui prêche l'amour universel
marchera sur les cadavres des frères...
futur de peur, d'incertitude
mais futur à nous, à MOI, à TOI*

Les nouvelles à grosses lettres sur le journaux? C'est fini.

L'affolement des gens? C'est fini.

Notre conscience? Tout est okey!

Nous avons les vainqueurs et les héros: les patriotes peuvent se mettre en pantoufles.

Les victimes, les massacres, les dévastations, les destructions sont si loin... on n'a que quelques occasions filtrées pour apprendre l'horreur d'une guerre annoncée.

Repardons à nouveau

Une campagne de réarmement a été lancée par nos gouvernants: il faut de l'argent, beaucoup d'argent, l'argent des contribuables pour donner un nouvel essor à l'industrie nationale des armes que nous vendrons à un nouveau Saddam ou à un nouveau Siad Barre.

Et tous complices?

Et la reconversion de production de l'industrie de la guerre? Utopie, rêve des ingénus.

Et le gouvernement, et les forces syndicales?

Quel est leur engagement dans ce sens?

Le projet de réarmement ne peut pas nous voir d'accord.

Le refus de verser une partie des impôts en tant que cotisation pour les frais militaires et le choix de destiner cette somme au 'Fond pour la paix' est une arme de paix dont nous pouvons disposer au moment de la déclaration des revenus que tout citoyen devra présenter avant le 31 mai 1991.

Pour tout renseignement s'adresser au 'Gruppo Obiettori alle spese militari' tous les lundis du mois de mai à partir de 18.00 h., rue Montagnayes 10 - Aoste.

La Sadea di Verrès alla ricerca di una soluzione stabile

a cura di E. PASTORET

La VERRES S.P.A., meglio conosciuta come SADEA, è nata agli inizi degli anni 70, sulle ceneri della Brambilla ed in effetti lo stabilimento si trova ad occupare un'area all'interno di quello che era una volta lo stabilimento della Brambilla. Già dai primi anni di attività la SADEA si caratterizzò nella produzione di monete per la Zecca dello Stato. La nascita della SADEA avvenne in seguito al crollo della chimica in Valle quando entrarono in crisi i grandi stabilimenti della Bassa Valle. Fu a questo punto che, per rianimare occupazionalmente questa zona, così duramente provata da anni di crisi, fu trasferita, dalla Cogne di Aosta all'attuale sede della SADEA di Verrès, la produzione di monete per la Zecca. La ditta, che occupava inizialmente 250 persone ora ne impiega circa 100.

Le attuali 100 persone non sono sempre sufficienti per far fronte ai periodi di grande produttività. Questo perché la SADEA opera in settore le cui quote di produzione sono determinate dalle richieste della Zecca e queste non sono costanti. Si verificano pertanto degli alti e bassi produttivi di fronte ai quali vi sono delle difficoltà legate al numero degli occupati che possono essere, a seconda dei casi, troppi o troppo pochi.

In questo periodo vi è, ad esempio una carenza di personale e, non a caso, sono state richieste alla Cogne di Aosta (che come la SADEA fa parte del gruppo ILVA n.d.r.) una ventina di maestranze per poter mantenere la produttività sui livelli richiesti dalle attuali commesse.

Dal 1973, primo anno di attività, al 1980 l'azienda produsse una gran quantità di moneta. Dal 1980 iniziò un periodo di crisi che si protrasse per ben due anni con la messa in cassa integrazione a zero ore dei dipendenti. In seguito all'uscita delle monete da 500 lire vi fu una ripresa produttiva che proseguì con un alternarsi di periodi produttivi e altri di cassa integrazione. Questa alternanza ha caratterizzato la ditta fino circa al 1989. Attualmente le quote di produzione sono aumentate anche grazie agli ordini da parte di paesi esteri (Tailandia, India, ecc.) che garantiscono all'azienda buone prospettive occupazionali ancora per qualche anno.

La produzione della VERRES S.P.A. (ex - SADEA) avviene su tre linee, oltre a quella apposita per le monete da 500 lire, che sono in grado di produrre ciascuna 7.500 kg di monete per ciascuno dei tre turni. Queste cifre possono servire a dare l'idea, ad esempio rispetto alla produzione che si sta facendo attualmente per l'India che prevede la consegna di 3.000 tonnellate di monete,

delle prospettive lavorative della ditta.

Alla SADEA, oltre alla normale produzione di monete, viene, ormai da vari anni, sviluppata una lavorazione particolare, cosiddetta a cera. In questo reparto (CPC) vengono effettuate fusioni in lega, per la creazione di svariate opere di pregio. Questo reparto, inserito in un'azienda come la SADEA, ha per lo più funzioni produttive legate alla diffusione dell'immagine e della professionalità della ditta.

Per quanto riguarda il futuro dell'azienda si è spesso sentito collegare il problema della SADEA a quello del ridimensionamento della Cogne. Anche se la preoccupazione dei lavoratori di Verrès è sempre legata al mantenimento del posto di lavoro visto a lunga scadenza, si può dire che l'azienda dispone attualmente di ordini che lasciano ben sperare per il futuro più immediato. Ma, proprio per il fatto che vi sono altre fabbriche, ed in particolare una di queste appartenente al gruppo Orlando, che avrebbero tutto l'interesse di concorrere con la SADEA per la spartizione delle attuali quote di mercato, le rappresentanze aziendali della fabbrica di Verrès stanno spingendo perché si giunga ad un accordo tra ILVA, Regione Valle d'Aosta e Poligrafico dello Stato di modo che quest'ultimo diventi azionista della ditta, garantendo così livelli di produzione e di occupazione costanti.

SITUAZIONE SADEA

RISPONDE
F. CARLEVATTI

Il piano presentato dall'ILVA propone quote di produttività più elevate e, contemporaneamente, riduzioni di personale alla Cogne di Aosta.

In questo contesto è stato citato, lo si è visto su alcuni giornali, anche il problema della SADEA, il piano

contempla dunque anche la situazione dello stabilimento di Verrès?

No, questo piano, non prende in considerazione la nostra fabbrica. Nel panorama generale della siderurgia la SADEA è un po' la Cenerentola del settore. L'ILVA non ha citato la nostra azienda. Siamo invece noi, in qualità di rappresentanti sindacali, che abbiamo richiesto la costituzione di una società a tre tra ILVA, REGIONE E POLIGRAFICO. Anzi dirò di più, sarebbe addirittura il caso di fare una trattativa a parte per questo tipo di problema, anche per non gravare, in termini di tempo, sulla complessità della trattativa che viene attualmente portata avanti per la Cogne.

Come mai è nata l'esigenza di fare questo tipo di proposta e da quando ci pensate?

Si sta parlando adesso di questo, ma sono anni che ci ragioniamo sopra, finalmente, abbiamo deciso di uscire allo scoperto poiché fino ad ora non si era ancora mosso niente.

Per quale motivo si propone la costituzione di questa società a tre?

La cosa è abbastanza semplice. Se la Zecca non ci dà lavoro noi siamo fermi. Il tempo ha già dimostrato che le cose stanno così. Negli anni addietro noi, senza le commesse della Zecca, eravamo in crisi, c'era il ricorso alla cassa integrazione. Ora riteniamo, come Consiglio di fabbrica, ed in accordo con l'FLM, che il Poligrafico dello Stato debba essere coinvolto al fine di salaguardarne la produzione e l'occupazione in virtù della partecipazione azionaria del suo committente principale che è appunto la

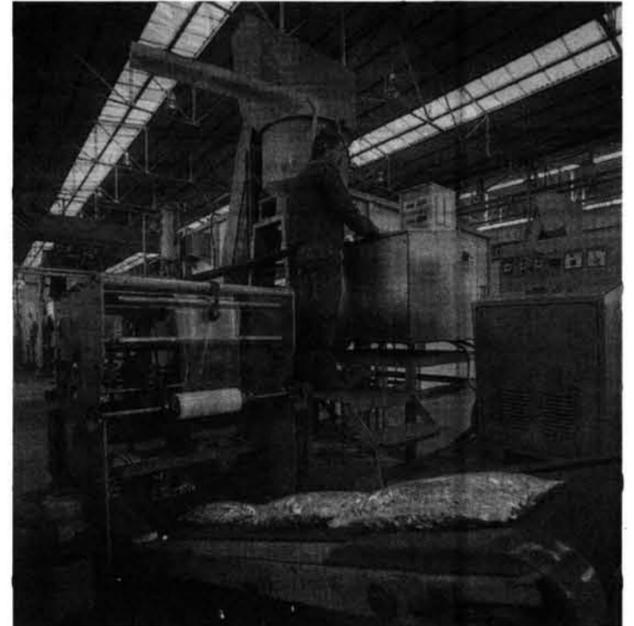
Zecca. Sono 20 anni quasi che il Poligrafico acquista la nostra produzione, ma bisogna dire che noi siamo sempre stati sottoposti ad un modo di ordinare le commesse del tutto disordinato con quote di produzione richieste in modo improvviso. Questo ci ha costretti, a volte, a lavorare il sabato e la domenica, per poi risolversi, passata l'emergenza a dover subire mesi di cassa integrazione. Naturalmente la proposta che noi spingiamo non è di facile realizzazione, ma riteniamo che sia la migliore strada da percorrere.

Come pensate, operativamente, che possa realizzarsi la cosa?

Per prima cosa devono essere gli esponenti politici che si devono far carico del problema, perché le possibilità di riuscita dipendono in larga parte da loro, ovviamente con l'appoggio del Consiglio di fabbrica e dell'FLM. Certamente il fatto che si siano verificati dei cambiamenti a livello di Assessore all'industria ha contribuito a rallentare la cosa. Noi per parte nostra abbiamo fatto una pubblica assemblea nella quale abbiamo spiegato alla gente come stavano le cose. Abbiamo anche chiarito che non era vero, come avevano riportato i giornali, che la SADEA era in crisi, infatti, in questo momento, abbiamo lavoro garantito per un certo periodo. Il fatto importante è stato che questa assemblea ha mosso le acque. Certo che però la decisione ultima non tocca a noi. E' l'Amministrazione Regionale che deve decidere di praticare questa strada. Senza un impegno in tal senso tutto il resto non può che contare poco.

Avete già avuto con i Rappresentanti della Regione degli incontri?

Certamente, anzi è proprio in occasione di uno di questi che l'Assessore Fosson ha detto che la Regione sarebbe stata disponibile a investire 9 miliardi di lire ripartiti in 3 miliardi per creare la società e 6 miliardi per investimenti. Lo stabilimento vale 15 miliardi. Noi abbiamo proposto alla Regione di acquistarlo tutto. Questo anche perché la Zecca è disponibile a fare la società, ma non vuole investire del denaro e chiede il 51% della proprietà. E' chiaro che la Zecca si rende bene



conto che senza le sue commesse la SADEA è morta, pertanto gioca al rialzo. Non bisogna dimenticare che la famiglia Orlando possiede ad Avellino un stabilimento simile ed essa sta operando affinché tutta la produzione della Zecca venga portata ad Avellino. A questo punto o la Regione si muove con rapidità e chiude la partita oppure potremmo assistere al trasferimento, ad Avellino, della produzione del Poligrafico dello Stato. Con la famiglia degli Orlando abbiamo già avuto l'esperienza dell'ILSSA Viola, ora questi signori stanno operando per toglierci, in altro modo, anche la SADEA. Non possiamo cullarci sugli allori soprattutto se consideriamo il peso politico che gli Orlando possono avere in un eventuale accordo da chiudere con lo Stato. Ecco perché è indispensabile che l'Amministrazione Regionale si muova e subito.

Quindi la Regione Valle d'Aosta sarebbe disposta e sborsare i miliardi per l'acquisto dello stabilimento?

Ufficialmente la Regione ha parlato di 6 + 3 miliardi, ufficialmente qualche politico si è espresso per l'acquisto sulla quota di 15 miliardi. Questa valutazione dello stabilimento è stato fatto proprio dalla Regione. E' chiaro che la soluzione ideale sarebbe l'acquisto dello stabilimento. L'unico punto ancora da definire, riguardo alla praticabilità di tale strada riguarda l'ILVA.

Perché? Quale potrebbe essere la posizione dell'ILVA?

L'ILVA è attualmente proprietaria di uno stabilimento che ha buone commesse, il mercato internazionale si sta

espandendo, vi è la possibilità di avere degli utili soddisfacenti anche se poi questi vengono reinvestiti da altre parti. Inoltre bisogna considerare che anche dal punto di vista dell'immagine una fabbrica come la SADEA è assai importante per l'ILVA. Anche se c'è da dire che le commesse che ci giungono passano comunque, nella stragrande maggioranza, anche nel caso dei paesi stranieri, per le mani del Poligrafico. Ora la soluzione potrà prospettarsi solo in seguito ad un incontro a tre tra ILVA, REGIONE e POLIGRAFICO. Sarà in quell'occasione che si potranno determinare le proposte e creare i presupposti per la definizione della cosa. E ritorniamo quindi alla Regione, se questa avrà la volontà di chiudere nel senso che noi abbiamo indicato la trattativa potranno esserci buone possibilità per la SADEA.

Ritiene che la Regione, qualora acquistasse lo stabilimento per quei famosi 15 miliardi, farebbe un buon investimento

Acquistare lo stabilimento significa innanzitutto garantire l'occupazione alle circa 100 persone attualmente impiegate. Si porrebbe poi la prospettiva, in caso di un accordo con il Poligrafico e la costituzione della citata società, di un aumento dei posti di lavoro. Ed infine non va dimenticato che con i 15 miliardi si acquisterebbero delle aree di notevole estensione, già urbanizzate e facilmente utilizzabili, congiuntamente agli immobili, per altri insediamenti produttivi.



CRAL COGNE

a cura di D. DONZEL

Dal mese di marzo è possibile prenotare le vacanze estive presso il Cral Cogne.

Tale convenzione riservata ai dipendenti e pensionati Cogne, Soci Cral Cogne, prevede una vasta scelta di alberghi e pensioni nelle migliori località balneari delle regioni: Liguria, Toscana, Emilia Romagna, Veneto, Marche, Abruzzo e Campania. I prezzi indicati in tabella sono scontati e corrispondono ad un soggiorno di 15 giorni in pensione completa comprensiva di 1/4 di vino o 1/2 minerale a pasto per persona. Per i ragazzi di età inferiore ai 10 anni è previsto uno sconto del 30%. Per la terza persona adulta in camera è invece previsto uno sconto del 10%. Per i dipendenti Cogne esiste inoltre la possibilità del pagamento rateizzato.

Per prenotare e avere ulteriori informazioni rivolgersi presso gli uffici del Cral Cogne Aosta in C.so Battaglione Aosta n. 18 tel. 362319.



Convenzione per i soggiorni marini «Estate 1991»



Per i dipendenti, pensionati Cogne
Soci C.R.A.L. Cogne
Soci F.C.A. (Fed. Circoli Aziendali)
ACLI/ENARS-AICS-ARCI/UISP-ENDAS

INFORMAZIONI E CONVENIENZE

- I prezzi indicati sul retro si intendono a persona per un soggiorno di 15 gg.
- Pensione completa in camera a 2 letti, compreso tasse di soggiorno e iva.
- 1/4 di vino oppure 1/2 bottiglia d'acqua minerale a pasto.
- Per camere singole supplemento da pagarsi a cura del partecipante direttamente all'albergatore.
- Ai minori di anni 10 (dieci) sconto del 30% se in camera con i genitori.
- Per la terza persona adulta in camera riduzione del 10%.

MODALITA' DI PAGAMENTO

- Lire 50.000 a persona da versare all'atto della prenotazione.
- La rimanente somma da versare direttamente all'albergatore al termine del soggiorno.

PER PAGAMENTO RATEIZZATO

- Lire 50.000 a persona da versare all'atto della prenotazione.
- La rimanente somma verrà così suddivisa:
il 50% da versare all'albergatore al termine del soggiorno.
il 50% maggiorato del 10% verrà trattenuto sullo stipendio fino a 5 rate mensili.
trattenuto sullo stipendio fino a 5 rate mensili.

Le prenotazioni vanno fatte con sollecitudine presso il CRAL-COGNE Aosta in C.so Battaglione Aosta, 18
Tel. 0165/362319
11100 A O S T A

LIDO PARADISO CLUB villaggio turistico camping **ESTATE '91**
Marina di Pisciotta (SA) *RISERVATO AI CIRCOLI AZIENDALI E DOPOLAVORO CONVENZIONATI*

PREZZI PER PENSIONE COMPLETA			
	GUSCIO con servizi	TUKUL con servizi	BUNGALOW con servizi
9/6 «Speciale amicizia»	273.000	287.000	322.000
16/6	364.000	385.000	413.000
23/6	378.000	399.000	441.000
30/6-7/7-14/7 -21/7	469.000	497.000	553.000
28/7	553.000	581.000	637.000
4/8-11/8	616.000	658.000	721.000
18/8	567.000	609.000	672.000
25/8	378.000	399.000	462.000
1/9	336.000	357.000	413.000
8/9 «Speciale amicizia»	273.000	287.000	322.000

I POSTI SONO LIMITATI PRENOTATE CON URGENZA

LOCALITA'	HOTEL PENSIONE	H P	Classifica a stelle	Camere con serv. WC - bagno	PERIODI							
					1.6.91 15.6.91	16.6.91 30.6.91	1.7.91 15.7.91	16.7.91 30.7.91	31.7.91 14.8.91	15.8.91 29.8.91	30.8.91 13.9.91	14.9.91 28.9.91
Albenga (SV)	Ondina	H	***	SI	660.000	690.000	735.000	750.000	885.000	840.000	750.000	690.000
Bellariva di Rimini	Akropolis	H	**	SI	420.000	450.000	510.000	555.000	720.000	615.000	450.000	/
Finale Ligure (SV)	Savoia	H	**	SI	780.000	855.000	975.000	1.050.000	1.125.000	1.125.000	945.000	780.000
Loano (SV)	Bellevue	H	***	SI	750.000	870.000	870.000	1.100.000	1.100.000	1.000.000	870.000	750.000
Lido di Jesolo (VE)	Verdi (2)	H	**	SI	555.000	555.000	630.000	660.000	690.000	690.000	600.000	600.000
Marina di Carrara (MS)	La Pineta	P	**	SI	750.000	780.000	900.000	975.000	975.000	900.000	780.000	750.000
Marebello di Rimini (FO)	Villa del Parco	H	***	SI	645.000	675.000	750.000	780.000	975.000	900.000	705.000	600.000
Marebello di Rimini (FO)	Majestic (1)	H	**	SI	555.000	570.000	660.000	690.000	795.000	735.000	570.000	555.000
Misano Adriatico (FO)	Medusa	H	**	SI	500.000	545.000	600.000	600.000	700.000	570.000	500.000	500.000
Marina di Pietrasanta (LU)	Shady	H	**	SI	825.000	825.000	1.050.000	1.125.000	1.125.000	1.125.000	825.000	825.000
Miramare di Rimini (FO)	Stresa	H	**	SI	480.000	507.000	585.000	585.000	705.000	675.000	501.000	495.000
Paestum (SA)	Clorinda (2)	H	***	SI	650.000	650.000	800.000	800.000	1.275.000	1.275.000	800.000	800.000
Pesaro	Liana	H	**	SI	570.000	570.000	630.000	630.000	750.000	750.000	570.000	570.000
Pinarella di Cervia (RA)	Antony	H	***	SI	607.500	702.000	769.500	769.500	877.500	769.500	607.500	607.500
Porto d'Ascoli (AP)	Sunrise (3)	H	***	SI	630.000	630.000	780.000	810.000	1.035.000	825.000	630.000	630.000
Rivabella di Rimini (FO)	Brezza	P	**	SI	487.000	502.000	607.000	607.000	705.000	645.000	502.000	487.000
Ronchi Marina di Massa (LU)	Emma	P	*	SI	825.000	900.000	975.000	975.000	1.050.000	1.050.000	900.000	825.000
Rivazzurra di Rimini (FO)	Ghirlandina (1)	H	***	SI	502.000	532.500	597.000	597.000	713.000	655.000	502.000	480.000
Rivazzurra di Rimini (FO)	Faber	H	***	SI	540.000	585.000	675.000	720.000	930.000	870.000	585.000	540.000
S. Benedetto Del Tronto (AP)	Continental (2)	H	***	SI	700.000	700.000	915.000	990.000	1.050.000	870.000	700.000	700.000
S. Benedetto Del Tronto (AP)	Corallo (2)	H	***	SI	585.000	585.000	870.000	870.000	960.000	825.000	585.000	585.000
Tortoreto Lido (TE)	Nuovo Righi (3)	H	***	SI	615.000	615.000	765.000	825.000	945.000	849.000	615.000	615.000
Villamarina di Cesenatico (FO)	Côte d'Or (2)	H	**	SI	495.000	495.000	585.000	585.000	725.000	655.000	495.000	495.000
Viserba di Rimini (FO)	Gin	H	**	SI	420.000	450.000	495.000	525.000	750.000	675.000	450.000	420.000
Viserba di Rimini (FO)	Janka	P	*	SI	390.000	400.000	490.000	490.000	660.000	540.000	400.000	390.000
Viserba di Rimini (FO)	Kiss	P	*	SI	495.000	510.000	585.000	585.000	711.000	639.000	510.000	495.000
Viserba di Rimini (FO)	Miami	P	**	SI	405.000	435.000	525.000	525.000	645.000	540.000	435.000	405.000
Viserba di Rimini (FO)	Villa Bernardi	P	**	SI	420.000	440.000	540.000	540.000	675.000	610.000	450.000	420.000

ATTENZIONE: (1) Albergo direttamente sul mare con spiaggia privata; (2) Albergo con sdraio e ombrellone nel prezzo; (3) Albergo direttamente sul mare con spiaggia privata - compreso lo sdraio e ombrellone.

Età pensionabile e prosecuzione del rapporto di lavoro

A CURA DEL PATRONATO SAVT

L'art. 6 della L.407 del 29/12/1990 (G.U. n. 303 del 31/12/90) prevede la possibilità per i lavoratori dipendenti del settore privato e degli altri settori, di proseguire il rapporto di lavoro fino al 62 anno di età, anche nel caso in cui abbiano raggiunto l'anzianità contributiva massima utile a pensione per i singoli ordinamenti, purché non abbiano richiesto o non siano titolari di pensione di vecchiaia.

Specificiamo che restano in vigore leggi e regolamenti che prevedono una età pensionabile più elevata.

CHI PUO' ESERCITARE L'OPZIONE (comma 1).

La lettura della norma ci consente di ritenere che l'opzione può essere effettuata da tutti i lavoratori in attività che non siano titolari di pensione di vecchiaia e non ne abbiano fatto richiesta, indipendentemente dalla anzianità contributiva maturata.

Di conseguenza tra i lavoratori del settore privato si configurano le seguenti ipotesi:

a) lavoratori che hanno maturato 40 anni di contribuzione;

b) lavoratori che hanno maturato meno di 40 anni di contribuzione. Per quest'ultimi resta ferma la possibilità di opzione ai sensi dell'art. 6 Legge 54/82, che prevede il mantenimento in servizio fino al raggiungimento della anzianità contributiva massima utile a pensione e comunque non oltre il 65 anno di età. Tuttavia la facoltà introdotta dall'art. 6 della Legge 407/90 consente a quei lavoratori che maturano i 40 anni di anzianità tra il 60 e il 62 anno di età, di proseguire ulteriormente il rapporto di lavoro, rispetto a quanto previsto dalla legge precedente (esempio: lavoratore che a 60 anni ha maturato 39 anni di contributi).

c) Lavoratori titolari di pensione di invalidità (ante Legge 222/84) i quali non possono esercitare la opzione prevista dalla Legge 54/82 che ne esclude la possibilità per tutti i pensionati.

A nostro parere, i titolari di assegno triennale di invalidità (art. 1 Legge 222/84) non rientrano nella fattispecie indicata al punto 'c'. Infatti, tale prestazione, al compimento dell'età pensionabile, si trasforma in pensione di vecchiaia, elemento ostativo all'esercizio dell'opzione. Tuttavia, non potendosi escludere l'eventualità di una possibile revoca del trattamento di invalidità nel semestre precedente il compimento dell'età pensionabile, si può ipotizzare per quest'ultimi un'opzione cautelativa.

COME ESERCITARE LA OPZIONE (commi 2,3)

La norma prevede che l'esercizio della facoltà di opzione deve essere comunicato al datore di lavoro e all'Ente Previdenziale almeno 6 mesi prima del conseguimento del diritto alla pensione di vecchiaia.

Si prescinde della comunicazione per coloro che alla data di entrata in vigore della legge abbiano già maturato il requisito per il diritto alla pensione di vecchiaia e prestino attività lavorativa.

Per coloro invece che maturino i suddetti requisiti entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge (15/4/91) l'esercizio dell'opzione deve essere comunicato entro la data in cui maturano i requisiti.

A riguardo si nota una incongruenza della norma, atteso che tutti quei lavoratori che compiono l'età pensionabile tra il 15/4/91 e il 15/7/91 non dispongono del tempo sufficiente a poter esercitare tale diritto entro i 6 mesi previsti dal 2 comma della legge in ar-

gomento.

A nostro avviso, tutto ciò è conseguenza di un errore materiale del legislatore, sanabile, con un ulteriore intervento legislativo.

Consigliamo, comunque, di manifestare la volontà di beneficiare dell'opzione immediatamente e riteniamo che la giurisprudenza riterrà valida l'opzione stessa.

MISURA DELLA PRESTAZIONE (comma 6).

Per i soggetti che hanno operato l'opzione la legge introduce una maggiorazione della pensione che si somma alla stessa diventandone parte integrante a tutti gli effetti.

Tale maggiorazione viene calcolata, con le regole previste per il supplemento di pensione, in relazione al periodo di continuazione dell'attività lavorativa e viene concessa su esplicita domanda.

Attiriamo dunque l'attenzione sulla necessità di introdurre, unitamente alla domanda di pensione di vecchiaia, anche la domanda di maggiorazione per evitare il rischio di differenti decorrenze nonostante la legge nulla preveda al riguardo.

Pertanto, visto che la legge considera la maggiorazione in riferimento al periodo relativo all'attività successiva all'età pensionabile, resta da chiarire se tale meccanismo vada applicato anche a coloro i quali non raggiungono i 40 anni nonostante l'ulteriore contribuzione, ovvero per coloro che li raggiungono tra i 60 ed i 62 anni.

(Ad esempio se per i lavoratori che al compimento del 60 anno di età abbiano maturato 39 anni di contribuzione, la pensione vada calcolata come 39 anni + 2 anziché come 40 + 1)

Sull'argomento ci riserviamo ulteriori chiarimenti successivamente ad un confronto con l'INPS.

La maggiore anzianità conseguita in seguito all'opzione, per tutti gli altri trattamenti pensionistici, sarà computata secondo le norme dei rispettivi ordinamenti.

DECORRENZA DELLA PENSIONE (comma 5).

La legge prevede che per coloro che si avvalgono della facoltà da essa introdotta, la pensione di vecchiaia decorre dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda.

E' chiaro che tale disposizione cessa di avere efficacia dopo il 62 anno di età; di conseguenza, qualora per accordo tra le parti il rapporto si protragga oltre il suddetto limite, la pensione potrà aver decorrenza dal mese successivo al compimento dei 62 anni, con il conseguente diritto al supplemento per contribuzione successiva.

CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO (comma 7).

Riguardo alla cessazione del rapporto di lavoro la norma dispone che essa avvenga al compimento del 62 anno di età senza obbligo di preavvi-

so per alcuna delle parti.

Resta inteso che il rapporto di lavoro continua qualora vi sia un diverso accordo.

LA FACOLTA' PER LE DONNE.

La situazione delle donne lavoratrici riguardo la prosecuzione del rapporto di lavoro rispetto alla età pensionabile, prima della entrata in vigore della legge si configurava nel seguente modo:

1) mantenimento in servizio fino al 60 anno di età in virtù della legge di parità n. 903/77, senza obbligo di comunicazione, e senza preclusione per il diritto alla acquisizione della pensione dal 55 anno di età;

2) possibilità di esercitare l'opzione di cui all'art. 6 legge 54/82, al 60 anno se ancora in servizio e non titolari di pensione.

Il comma 2 della norma introdotta dispone che l'esercizio della facoltà in questione debba essere comunicato sei mesi prima del conseguimento del diritto alla pensione di vecchiaia.

A rigore, per quanto riguarda la donna lavoratrice, il conseguimento del diritto alla pensione dovrebbe intendersi raggiunto al 55 anno di età in quanto la legge 903/77 garantisce il diritto al mantenimento del rapporto di lavoro, senza differire l'acquisizione del diritto a pensione.

Di conseguenza la lavoratrice che si trovi nella situazione di dover chiedere il proseguimento del rapporto di lavoro ai sensi della legge 407/90, dovrebbe darne comunicazione sei mesi prima del suddetto termine (compimento dei 55 anni).

A nostro avviso esercitare l'opzione a distanza di un periodo così lungo potrebbe non essere conveniente a causa del differimento della decorrenza della pensione, nel caso in cui per qualsiasi motivo si dovesse richiedere la pensione addirittura prima dei sessanta anni.

In secondo luogo non si può escludere che le lavoratrici che alla data dell'entrata in vigore della legge abbiano già compiuto i 55 anni di età possano esercitare l'opzione prima dei 60 anni, ravvisando nell'attualità del rapporto di lavoro e nella non titolarità di pensione VO il differimento del 'conseguimento del diritto alla pensione di vecchiaia'.

Pertanto per le lavoratrici in prossimità dei 60 anni e dei 40 anni di contribuzione, che hanno interesse ad esercitare la facoltà di opzione si potrà introdurre la relativa comunicazione ed eventualmente andare in giudizio consultando preventivamente i rispettivi servizi tecnici.

Dichiarazione dei redditi

Il 31 maggio p.v. scadrà il termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi per l'anno 1990.

Anche quest'anno il SAVT organizza per i propri iscritti un servizio di consulenza per la compilazione del MOD 740 e per la soluzione di ogni altro problema fiscale.

La consulenza verrà prestata presso la sede del SAVT di AOSTA e presso le sedi del Patronato SAVT di PONT ST MARTIN, VERRES, HONE, LILLIANES, FONTAINEMORE, ISSIME, GABY, GRESSONEY ST JEAN, CHATILLON, COGNE, MORGEX.

Quest'anno la consulenza verrà prestata anche nei comuni di VALPELLINE e di VILLENEUVE.

Ricordiamo che il SAVT ha contratto un'assicurazione a tutela degli iscritti contro eventuali errori nella compilazione del mod. 740.

IMPORTANTE

E' necessario presentarsi con la seguente documentazione:

- copia del mod. 740 se eventualmente presentata l'anno precedente

- MOD 101 ed eventuale MOD 102 (quest'ultimo relativo a liquidazioni percepite nel 1990) rilasciate dai datori di lavoro

- MOD 201 per i pensionati.

- Dichiarazione rilasciata dall'INPS per i lavoratori che hanno percepito la CIG dall'INPS e non direttamente dall'azienda.

- Certificati catastali dei terreni (numero di partita, reddito dominicale, reddito agrario). Coloro che ne fossero sprovvisti debbono farne richiesta al comune nel cui territorio si trovano i terreni.

- Certificati catastali dei fabbricati (numero partita e rendita catastale). In questo caso i certificati, per chi ne fosse sprovvisto, vanno richiesti all'Ufficio Catastale di Aosta.

- Tutta la documentazione necessaria riguardante gli oneri deducibili (interessi passivi sui mutui fondiari, assicurazione vita, spese mediche, chirurgiche, funerali, ecc. pagate nel 1990).

- Ogni altro atto o documento eventualmente ritenuto necessario

CALENDARIO ED ELENCO DELLE SEDI SAVT DOVE SI PRESTERA' CONSULENZA PER LA COMPILAZIONE DEL MOD. 740 A PARTIRE DAL 2 MAGGIO.

AOSTA
Piazza Manzetti
tel. 0165/44336
0165/361019

Consegna documentazione tutti i giorni dalle h. 9.00 alle h. 12.00 e dalle h. 15.00 alle h. 18.30.

Per ragioni organizzative il ritiro dei 740 compilati potrà essere effettuato tutti i giorni ESCLUSIVAMENTE DI POMERIGGIO dalle h. 15.00 alle h. 18.30

PONT SAINT MARTIN
Via E. Chanoux 108
Vicino Bar Rosa Rossa
tel. 0125/84383

giovedì 9 maggio
giovedì 16 maggio
mercoledì 22 maggio
venerdì 24 maggio
h. 15.00/h.18.00

VERRES

Via Duca d'Aosta 28
tel. 0125/920425

lunedì 6 maggio
lunedì 13 maggio
lunedì 20 maggio
lunedì 27 maggio
h. 15.00/h. 18.00

CHATILLON

Via E. Chanoux 110
lunedì 13 maggio
lunedì 20 maggio
h. 9.00/h.12.00

HONE
Comune

giovedì 9 maggio
giovedì 16 maggio
h. 9.00/h.12.00

VAL DI GRESSONEY

Recapiti Patronato
mercoledì 8 maggio
mercoledì 15 maggio
dalle h. 14.30

MORGEX
Rue Valdigne 92

giovedì 9 maggio
h. 9.00/h. 12.00

COGNE
Bar Liconi

venerdì 10 maggio
h. 9.00/h. 12.00

VALPELLINE
Presso Noleggio sci

(Piazza)
sabato 4 maggio
h. 9.00/h.12.00

VILLENEUVE
Presso Municipio
giovedì 9 maggio
h. 15.00/h.18.00

ATTENZIONE! Per poter offrire un miglior servizio si avvisano i lavoratori ed i pensionati che la consegna della documentazione necessaria potrà essere effettuata, presso la sede di Aosta, già a partire dal 22 aprile 1991. Si fa inoltre presente che a partire dal 28 maggio 1991, per evi-

Le Syndicat Autonome Valdôtain Travailleurs est l'organisation des travailleurs valdôtains. Les objectifs du S.A.V.T. sont:

- la défense et la promotion des intérêts culturels, moraux, économiques et professionnels des travailleurs du Val d'Aoste et l'amélioration des conditions de vie et de travail;

- la rénovation et la transformation radicale des structures politiques et économiques actuelles en vue de la réalisation du fédéralisme intégral. Afin d'atteindre ses objectifs, le S.A.V.T. par la recherche, l'action et la lutte s'emploie à réaliser;

- la protection sociale des travailleurs, leur préparation culturelle et professionnelle, la protection de la santé, la mise au point d'un système de services sociaux adéquat et efficient;

- la défense du pouvoir d'achat des salariés, l'emploi à plein temps des travailleurs et des jeunes du Val d'Aoste dans tous les secteurs économiques;

- la parité entre les droits des hommes et des femmes; la prise en charge, de la part des travailleurs, de la gestion des entreprises où ils travaillent et de la vie publique au Val d'Aoste;

- l'instauration de rapports avec les organisations syndicales italiennes et européennes et tout particulièrement avec les organisations syndicales qui sont l'expression des communautés ethniques minoritaires, en vue d'échanges d'expériences et de lutte commune.

Le Réveil Social

MENSUEL

Organe de Presse du SAVT

Rédaction:

SAVT - 2 Pl. Manzetti
Tél. 0165/44336

Aut. Tribunal d'Aoste n. 15 du 9/12/1982

Imprimerie:

«Arti Grafiche Duc»
73, av. Btg d'Aoste
11100 Aoste
Tél. 0165/41147

Directeur responsable:

Ezio Donzel

Rédacteur:

Ennio Pastoret

Ont collaboré à la réalisation de ce numéro:

L. BERTELO
R. ZUBLENA
PATRONATO SAVT
D. DONZEL

Nous remercions
Monsieur Franco Carlevatti
pour l'interview.